

L'acqua in mano ad affaristi e speculatori?

IL GOVERNO HA DETTO SÌ

FACCIAMO SENTIRE FORTE IL NOSTRO NO!

Il 25 novembre 2009, con l'ennesimo voto di fiducia, la maggioranza ha trasformato in legge il decreto governativo 135/09 che sancisce la definitiva e totale privatizzazione dell'acqua potabile in Italia. (art.15) **Con questa legge, il Governo espropria i cittadini e agli Enti Locali di un diritto, un bene comune e insostituibile com'è l'acqua viene consegnato nelle mani dei privati e dei capitali finanziari internazionali.**

I sostenitori della legge dicono di voler uniformare la gestione dei servizi pubblici locali alle richieste della Commissione Europa. E' falso: non esiste nessun obbligo europeo. In questi stessi giorni a Parigi, i cui servizi idrici erano affidati a privati, la gestione dell'acqua è stata ripresa dal comune di Parigi nelle proprie mani e affidata interamente a una società pubblica.

La gestione del servizio idrico affidata a soggetti privati, sperimentata in questi ultimi anni in alcune province italiane ed europee ha prodotto ovunque risultati sotto gli occhi di tutti: **innalzamento delle tariffe, diminuzione degli investimenti, un aumento costante dei consumi e peggioramento della qualità dell'acqua e del servizio.**

*Perché quindi sia la maggioranza parlamentare sia parte dell'opposizione sostengono che mercato e privati sono sinonimi di efficienza e riduzioni dei costi? La risposta è penosamente, scandalosamente, semplice: **si vuole favorire affaristi e speculatori.** L'acqua, se considerata merce è infatti merce ad alto profitto e lo sarà sempre di più in futuro perché sempre meno disponibile. **A pagarla saremo noi cittadini italiani e chi non potrà pagarla, non ne avrà.***

*45.000 firme sono state consegnate dal Forum dei movimenti per l'acqua al Presidente della Camera, prima della approvazione della legge, per ottenere il ritiro delle norme che privatizzano l'acqua. Firme inascoltate che si aggiungono a quelle di 450.000 cittadini già raccolte nel 2008 sulla proposta di legge popolare per la gestione pubblica dell'acqua. **La voce di centinaia di migliaia di cittadini non è arrivata alle orecchie sorde del potere. Non dobbiamo, non possiamo, rassegnarci.***

La nostra costituzione prevede uno strumento con regole inderogabili per far sentire la voce dei cittadini. Il referendum. Il Forum dei movimenti dell'acqua ha già deciso di ricorrere a questo estremo strumento di difesa dagli attacchi insensati e insensibili di chi vuole mettere in vendita l'acqua. **Un bene indispensabile alla vita non può essere trattato come una merce qualunque.**

Il Comitato Milanese Acqua pubblica appoggia la battaglia referendaria in preparazione e si impegna a sostenerla con le firme dei cittadini Milanesi che da sempre godono gli ottimi risultati di una gestione pubblica dell'acqua. Nello stesso tempo, qui a Milano dobbiamo mobilitarci perché la nostra acqua resti pubblica, come è stata fino ad ora.

L'acqua a Milano: una storia tutta pubblica

Il primo acquedotto pubblico di Milano risale al 1888, molto più tardi rispetto ad altre grandi città europee. Milano poggiava, infatti, su una ricchissima falda da cui con una miriade di pozzi poco profondi si prelevava con facilità l'acqua per bere e cucinare. La rete dell'acqua potabile divenne una sorta di fiore all'occhiello fra le attività intraprese dalla municipalità milanese per migliorare le condizioni di vita dei cittadini, il servizio idrico fu organizzato fin dall'inizio come impresa pubblica in virtù di un carattere di necessità che, sostenevano i suoi promotori, non poteva "convenientemente affidarsi a chi ne voglia fare motivo di lucro". Da allora l'acqua di Milano è sempre stata pubblica.

Perché resti tale chiediamo oggi la tua firma.

PETIZIONE POPOLARE

SALVA L'ACQUA DI MILANO!

Premesso

- che l'acqua della città di Milano è gestita da un'azienda totalmente pubblica di proprietà del Comune, il Servizio Idrico Integrato della MM, ed è gestita con economicità (le tariffe più basse d'Europa, le minori perdite delle rete nazionale) ed efficienza (continui controlli che ci danno un'acqua di ottima qualità);
- che il Comune di Milano ha confermato, meno di 2 anni fa, la sua fiducia nella gestione di questa Azienda approvando all'unanimità una concessione ventennale del servizio;
- che la nuova legge nazionale approvata dal Governo (Lgs 135 del 25.09.09), obbliga tutti i Comuni, e quindi anche la Città di Milano, dal 2011 ad affidare la gestione del servizio idrico tramite gara di appalto a società private, sottraendola alla sovranità dei Comuni ed al controllo dei cittadini

**Noi sottoscritti cittadine e cittadini milanesi
chiediamo**

al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio comunale

- **di difendere l'attuale gestione pubblica della nostra acqua opponendosi al provvedimento nazionale;**
- **di riconoscere nello Statuto del Comune di Milano il diritto all'acqua quale diritto umano universale e il servizio idrico locale privo di rilevanza economica.**



Informazioni per aderire alla petizione SALVA L'ACQUA DI MILANO!

www.contrattoacqua.it

Stampato in proprio